

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

13

martedì 7 novembre 2006

Unità 10

ECONOMIA & LAVORO

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL'RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99

www.linear.it

Gli Alberghi

Bill Gates, il fondatore di Microsoft, vuole comperare la catena alberghiera «Four Seasons» nell'ambito della diversificazione dei propri investimenti. E insieme al principe saudita Al Waleed, attraverso la sua Cascade Investments, ha lanciato un'offerta di 3,7 miliardi di dollari



FONDI D'INVESTIMENTO, ANCHE IN OTTOBRE RACCOLTA NEGATIVA

Ottobre ancora in rosso per la raccolta dei fondi, coi deflussi che ammontano a 3,8 miliardi. Lo rivela Assogestioni. L'andamento negativo della raccolta non incide tuttavia sul patrimonio, che continua a crescere e si posiziona a oltre 606 miliardi. In rosso i fondi azionari, che hanno registrato una raccolta negativa per 854 milioni, i bilanciati (meno 346 milioni), gli obbligazionari (meno 2.504) e i fondi liquidità (meno 1.102).

CONAD INAUGURA IMPIANTO FOTOVOLTAICO A FORLÌ

È il più grande impianto fotovoltaico dell'emilia-romagna, con 120 metri di lunghezza, 1 commercianti indipendenti associati, cooperativa del sistema nazionale Conad, hanno inaugurato questa mattina sul tetto del proprio magazzino di Forlì, alla presenza del ministro delle Politiche agricole, Paolo de Castro, il più grande impianto fotovoltaico dell'Emilia Romagna. Con 120 metri di lunghezza produrrà 250mila kw/h.

Buora lascia Pirelli e presidia Telecom

Il fedelissimo di Tronchetti resta vicino a Rossi. In vendita il gioiello Tim Brasil. Debiti a 39,5 miliardi

di Roberto Rossi / Roma

DIMISSIONI Chi aspettava l'uscita di Carlo Buora da Telecom è rimasto deluso. Il vice presidente esecutivo del gruppo telefonico ha preferito lasciare la carica di amministratore delegato ricoperta in Pirelli. Il conflitto di interessi nella società di Marco Tronchetti

Provera resta immutato. Anzi è proprio l'ex presidente che esce rafforzato dalla raffica di consigli di amministrazioni susseguite ieri (Pirelli, Telecom Olimpia). Lasciando Buora alla guida operativa in Telecom, a fianco di Riccardo Ruggiero, Tronchetti Provera ha vinto il braccio di ferro con il presidente della società Guido Rossi. Non è un mistero che Rossi avrebbe voluto separare la proprietà dalla gestione. Dove la proprietà, Pirelli, avrebbe svolto il solo ruolo di azionista mentre Telecom sarebbe stata amministrata da altri manager non riconducibili a Pirelli (come Buora, appunto, il fedelissimo di Tronchetti). Ma così non è andata, anzi. L'ex presidente della società è anche riuscito a imporre la possibile cessione di Tim Brasil, attuando una porzione del piano industriale annunciato l'11 settembre scorso e che Rossi aveva cercato di smontare. Secondo un comunicato dell'azienda, infatti, Telecom Italia ha ricevuto una proposta, non sollecitata, per l'acquisto della controllata sudamericana. Il cda ha conferito mandato al vertice per negoziare l'eventuale cessione. L'operazione assicurerebbe a Telecom Italia «la flessibilità finanziaria necessaria per perseguire le politiche industriali già annunciate e in particolare le opportunità di sviluppo sul mercato europeo e di realizzazione della rete di nuova generazione

in ambito domestico». La decisione di cedere Tim Brasil ha scatenato la reazione del sindacato, che ha espresso un «no chiaro e netto» alle scelte emerse nel consiglio di amministrazione. Secondo Emilio Miceli, segretario generale della Sic-Cgil, l'attuale gruppo dirigente di Telecom Italia tende in questo modo a «recintarsi nel mercato domestico», ma questo «è un errore strategico che inciderà pesantemente sulle prospettive di sviluppo di Telecom». Secondo Miceli, «c'è una palese contraddizione tra le parole rassicuranti sulla situazione finanziaria in Telecom e l'annuncio dell'attivazione della procedura per la vendita di Tim Brasil». Tim Brasil, continua la Cgil, «non solo è uno dei gioielli dell'azienda situata in un mercato assai promettente ed in continua espansione; ma è anche una delle poche presenze internazionali di Telecom». Eppure per il presidente Guido Rossi «Telecom Italia è una società finanziariamente sana», che può contare su «eccellenti risorse tecnologiche», che è «aperta alla competizione». Un'azienda, però, i cui margini si stanno assottigliando. Nei primi nove mesi dell'anno l'utile è sceso a 2.376 milioni dai 2.625 milioni del 2005, mentre i ricavi sono stati di 23.104 milioni. Sempre alto invece il debito an-

L'ipotesi di cessione delle attività brasiliane è duramente criticata dalla Cgil: il gruppo si confina in Italia

che se sceso sotto i 40 miliardi di euro (39,5 miliardi), in diminuzione di circa 2 miliardi rispetto al 30 giugno. Nei consigli di amministrazione di ieri, invece, non sono stati affrontati due argomenti importanti. In quello Telecom non si è parlato di dividendo, in quello Olimpia di svalutazione (la holding ha in pancia titoli Telecom a 4,3 euro quando oggi ne valgono la metà). Sul pay out Rossi ha detto che «spetterà a un prossimo cda e all'assemblea degli azionisti decidere quale sarà la politica da adottare anche alla luce dei risultati che il gruppo registrerà a fine anno». E anche qui sarà battaglia. Perché se Rossi vuole destinare parte degli utili agli investimenti, come dovrebbe avvenire di regola, Tronchetti Provera è contrario. Oggi, infatti, il 90% degli utili viene assorbito dal dividendo come mezzo per ridurre il debito dei principali soci di Telecom, tramite Olimpia, Benetton e Pirelli. E allora aspettarsi un altro braccio di ferro è lecito. Questo, comunque, se l'è aggiudicato Tronchetti Provera.



Il vicepresidente di Telecom Carlo Buora. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

OGGI IL CONSIGLIO

Mediaset valuta ProSiebenSat

Si decide oggi il ruolo di Mediaset nella partita tedesca per le televisioni di ProSiebenSat.1. Il consiglio di amministrazione se presentare un'offerta non vincolante per il controllo del primo gruppo tv commerciale tedesco. La scadenza per far pervenire le offerte sulla società di Unterfoehring (Monaco) è stata fissata per oggi a mezzanotte. Le cinque reti di ProSiebenSat.1 acquistate da un pool di investitori guidata dal miliardario americano Haim Saban nel 2003, sulla scia del crac del gruppo Kirch, dovrebbero far gola anche ad alcuni gruppi istituzionali. Si parla in particolare di un interesse del consorzio creato dai fondi Kkr e Permira, di una pattuglia che unisce Apax e Goldman Sachs e, infine, dei fondi Cvc. La presenza di Mediaset alla gara per ProSiebenSat.1 resta tutta da definire, visto che si tratterebbe di un'operazione molto impegnativa da un punto di vista finanziario e che il gruppo ha un atteggiamento cauto. La stampa tedesca, poi, ha già sollevato il tema politico legato alla proprietà dell'azienda e a Silvio Berlusconi. Secondo l'Handelsblatt ci sarebbe già l'opposizione all'operazione da parte di alcuni esponenti dell'Spd, il partito di Schroeder coinvolto nella 'Grosse Koalition' guidata dal cancelliere Angela Merkel.

All'Alitalia è già finita la tregua sindacale

Cgil, Cisl e Ugl: l'atteggiamento dell'azienda impedisce di ottemperare all'invito di Prodi

/ Milano

Un faccia a faccia durato solo dieci minuti. E la tregua sindacale di Alitalia è già finita. La presa di posizione assunta dalle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Ugl non lascia margini di dubbio. «L'atteggiamento aziendale impedisce concretamente alle organizzazioni sindacali, di ottemperare all'invito, rivolto il 10 ottobre 2006 dal premier Prodi nel corso di un incontro tenutosi a Palazzo Chigi, che proponeva una tregua tra le parti sino al 31 gennaio 2007» - scrivono Filt, Fit e Ugl (la Uilt ha deciso di attende-

re l'incontro di domani col ministro Bianchi prima di pronunciarsi). Che spiegano: «Le continue violazioni contrattuali ed atti unilaterali posti in essere dall'azienda nei confronti del personale navigante di cabina avrebbero dovuto trovare soluzioni, invece la riunione, durata solo dieci minuti, ha di fatto visto Alitalia impedire qualsiasi tipo di confronto, reiterando con arroganza un comportamento per l'ennesima volta unilaterale e cioè definendo, a suo insindacabile giudizio, cosa includere tra le violazioni o meno».

«Sarà praticamente impossibile, con questi atteggiamenti, confrontarsi su qualsiasi elemento di qualunque piano di rilancio dell'Alitalia. L'azionista di maggioranza dovrà tenere conto anche di questa ennesima e traccante scelta fallimentare del capo azienda che, sommata a piani industriali e semestrali fallimentari, produce anche relazioni industriali fallimentari». E «assolutamente insoddisfatto» dall'esito dell'incontro con l'Alitalia si è detto anche il Sult. «La grave violazione aziendale» rappresenta per il sindacato, si legge in una nota, «elemento più che sufficiente per avviare una fase di mobilitazione della categoria». Per questo il Sult, nel caso la verifica dell'8 novembre con il ministro dei Trasporti, «non produrrà effetti positivi, indirà uno sciopero nei tempi e con le modalità che riterrà più opportune». Il Sult proporrà inoltre «una

forte caratterizzazione a livello di categoria dello sciopero generale del 17 novembre prossimo», indetto dal sindacalismo di base contro la finanziaria. Conclusione, «qualsiasi disservizio dovesse verificarsi sarà di esclusiva responsabilità dell'Alitalia». «Su questi temi e su queste iniziative - scrive ancora il Sult - avvieremo immediatamente una consultazione con tutte le altre organizzazioni sindacali». In relazione all'incontro di ieri anche il sindacato autonomo accusa l'Alitalia di aver «confermato la volontà di procedere sulla strada delle violazioni contrattuali».

Antonveneta pensa alle nozze con Montepaschi e infiamma la Borsa

Voci e smentite di un possibile interessamento del gruppo Abn Amro per Siena. E c'è chi ipotizza anche un allargamento a Capitalia

di Laura Matteucci / Milano

RISIKO Giornata di fuoco per Montepaschi a piazza Affari. Tra aperture e smentite, il mercato scommette sulla fusione tra Mps e l'olandese Abn Amro, prospettata prima dall'amministratore delegato di Antonveneta (controllata dall'Abn, di fatto il braccio operativo italiano degli olandesi), Pierluigi Montani, poi dal suo presidente Augusto Fantozzi: «Dal punto di vista industriale l'aggregazione tra Banca Antonveneta e Mps sarebbe una buona combinazione. Noi riteniamo ci siano sinergie possibili», di-

ce Fantozzi. Poche ore dopo, la smentita: «Mai indicato Monte dei Paschi di Siena o altre banche come possibili target di aggregazione», dice sempre Fantozzi, confermando «invece che Abn Amro è esclusivamente concentrata sulla crescita di Antonveneta». Ma il mercato tira dritto. A fine seduta, la speculazione del risiko bancario fa sì che Mps guidi il listino con un rialzo del 3,48% sfiorando quota 5 euro. E in giornata aveva guadagnato anche di più. Le popolari (Pop di Milano soprattutto), Capitalia, Mps, ovvero le «zitelle» del mondo bancario: sono questi gli istituti sui quali negli

ultimi tempi si focalizza l'attenzione del mercato. Secondo alcuni analisti, il progetto ideale potrebbe essere addirittura un'unione a tre Siena-Padova-Roma (cioè Mps, Antonveneta, Capitalia), sotto la guida dell'a.d. della banca romana Matteo Arpe nella riproposizione del modello

Forti scambi sulla banca senese che guadagna oltre il 3% in piazza Affari

Intesa pre-Sanpaolo, ovvero un'azionariato diviso tra una fondazione italiana forte, un socio straniero altrettanto forte, e una serie di imprenditori legati al territorio. Il presidente di Capitalia Cesare Geronzi ha però lanciato l'altolà, al momento, ad ogni integrazione tra Capitalia e Abn perché sarebbe considerata ostile. E dal quartier generale degli olandesi hanno sempre spiegato di non voler procedere ad aggregazioni non concordate. Per Mps le voci si rincorrono da giorni. E ieri Fantozzi aveva confermato (prima di smentire): «Abn Amro è interessata a crescere in Italia, quindi siamo interessati a delle opportunità di crescita che inclu-

dono evidentemente Mps e altri. Saranno comunque sempre opportunità non ostili e saranno delle opportunità che dovranno avere il gradimento dell'Autorità di vigilanza. Sarà una crescita gradita a tutti». «Abn Amro - prosegue Fantozzi - ama l'Italia e vuole crescere in Italia». Era già nota, per la verità, la notizia di un interesse da parte dell'olandese ad espandersi ulteriormente in Italia, magari proprio attraverso la banca senese. E anche l'ad di Antonveneta Montani ha confermato la volontà di Abn di crescere nel nostro paese. Non solo, ha anche dichiarato in un'intervista che l'istituto da lui guidato sarebbe pronto a nuove fusioni:

«Stiamo costruendo una banca molto flessibile, che può stare da sola, integrandosi con il grande gruppo internazionale di cui fa parte, ma che non avrebbe problemi strutturali ad affrontare un'altra fusione», ha precisato. Un articolo de Il Sole 24ore di sabato, inoltre, parlava di un «aumento del pressing» da parte di Abn su Mps e affermava che, nonostante «le prime trattative con il management senese abbiano già incontrato alcuni ostacoli sulla possibile governance», Rijkman Groenik, numero uno della banca olandese, «appare determinato nel cercare una soluzione e a trovare a breve uno sbocco alle trattative, in un senso o nell'altro».

COMUNE DI CAPOLONA Provincia di Arezzo ESTRATTO AVVISO DI GARA DI APPALTO

E' indetta licitazione privata per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01.01.2007 - 31.12.2011. L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Possono partecipare alla gara gli istituti di credito autorizzati a svolgere l'attività di cui all'art.10 del D. Lgs. n.385/1993, nonché gli altri soggetti indicati alle lettere b) e c) dell'art.208 del D. Lgs. n.267/2000. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire al comune di Capolona, piazza della Vittoria n. 1, 52010 Capolona (AR), entro le ore 12:00 del giorno 17/11/2006. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno 27/11/2006. L'apertura delle offerte avverrà nel palazzo comunale innanzi la commissione di gara il giorno 30/11/2006 alle ore 15:00. Copia del bando integrale contenente le condizioni di gara e le modalità di presentazione delle offerte, è pubblicata all'albo pretorio del comune di Capolona ed è consultabile presso il servizio finanziario dell'ente e nel sito internet www.comune.capolona.ar.it